

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!**

**ISCRIVITI ALLA
UILCA**



**ANNO VI N. 71
MAGGIO 2018**

**VISITA IL SITO:
www.uilcabnl.com
SCRIVICI A:
uilcattivi@gmail.com**

NEWS MAGAZINE

della UILCA - Gruppo BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/BNPP

**"MAGGIO 1968",
DOPO 50 ANNI
COSA RIMANE?**

**di Francesco
Molinari**

Qualche tempo fa le mie due figlie diciottenni mi hanno chiesto cosa pensavo del 1968. Domanda non semplice, a cui ho risposto con un pò di imbarazzo (in fondo nel '68 avevo solo 12 anni), ma anche con piacere, perché era un modo semplice e diretto per parlare non solo e non tanto della "grande storia" ma soprattutto della mia personale esperienza di giovane adolescente e degli avvenimenti che a quei tempi hanno influenzato non solo me, ma intere generazioni. Vincendo forti remore ed una certa dose di disagio, ho deciso di sintetizzare su questo giornalino quel colloquio privato, rischiando anche di scadere nel banale, perché ritengo che sia per me un dovere morale esplicitare quel campo di valori su cui, nel tempo, si è innestata la scelta di diventare un sindacalista della UILCA.

Cosa è stato il 68 e quali conquiste ha realizzato

Difficile spiegare ad un giovane di oggi un movimento di contestazione politica, sociale e culturale che ha scosso l'intero mondo occidentale. Negli USA i giovani marciavano contro la guerra in Vietnam, i neri

(... segue a pag. 3)

FONDO PENSIONI BNL, DA 60 ANNI UNO STRUMENTO AL SERVIZIO DEI LAVORATORI

di Ivan Tripodi

Nei giorni scorsi, si è svolto a Roma, presso l'Auditorium Seraphicum, un importante evento nell'ambito delle celebrazioni per il 60mo anniversario del nostro Fondo Pensioni.

La riuscitissima manifestazione denominata "Insieme x 60^{Futuro}", accanto all'aspetto celebrativo, ha rappresentato un magnifico momento di partecipazione, condivisione e aggregazione che ha evidenziato l'attaccamento delle colleghe e dei colleghi nei confronti del Fondo Pensioni. Infatti, all'evento hanno partecipato decine di colleghe e colleghi provenienti da tutta Italia che hanno avuto modo di apprezzare e toccare con mano la splendida realtà rappresentata dal nostro Fondo, organismo gestito bilateralmente da azienda e Sindacato. La bella serata è stata aperta dagli interventi di Luigi Abete, Presidente BNL, e di Maurizio Bernabei, Presidente Fondo Pensioni BNL.

Durante la manifestazione si è proceduto alla premiazione dei vincitori del concorso di idee indetto dal Fondo e riservato agli Iscritti e ai Familiari a carico degli iscritti. Il Concorso prevedeva la presentazione di un elaborato che focalizzasse la tematica legata al Fondo e/o alla previdenza complementare e/o alla previdenza in generale e dei legami tra mondo del lavoro e mondo della previdenza, tenendo conto del rilievo crescente che questi temi vanno assumendo nel dibattito economico, sociale e politico. Durante l'evento non è mancata l'attenzione alla solidarietà, infatti è stato allestito uno stand con i prodotti tipici di Amatrice e delle zone terremotate gestito da aziende del luogo, mentre il catering è stato direttamente curato dalla famiglia Bucci, titolare del noto hotel Roma di Amatrice. L'evento si è concluso con l'esibizione del brillante cabarettista Maurizio Battista.

Insomma, si è trattato di un momento sereno nel quale si è ulteriormente cementato il legame con il Fondo Pensioni BNL che rappresenta un'indispensabile ed invidiato strumento del welfare aziendale, nato ben 60 anni fa, caratterizzato da una sana e prudente gestione tesa al servizio delle lavoratrici e dei lavoratori.



IL PUNGIGLIONE

Uno dei tanti termini inglesi in gran voga nell'odierna BNL è advocacy. Che significa? Questa parola rappresenta un modo di agire singolo o di gruppo finalizzato a dare sostegno e, nei fatti, a "sponsorizzare" un'idea, un progetto o un brand. In BNL la finalità è proprio quella di spingere, da parte dei suoi dipendenti, il marchio e i prodotti BNL in ogni ambito e ambiente. Al netto di ogni valutazione, l'advocacy prevede una convinta adesione e convinzione poiché, in teoria, chi promuove il brand in questione ne è, o dovrebbe esserne, un entusiasta seguace e fanatico estimatore. Ebbene, proprio su questo aspetto "casca l'asino"... Infatti, proprio le lavoratrici e i lavoratori BNL sono, spesso e volentieri, maltrattati e non considerati pienamente dall'azienda. Il Sindacato, andando incontro alle giuste e legittime rivendicazioni dei lavoratori, ha, da tempo, posto la necessità che la banca riveda le condizioni a favore del personale. Si è partiti con la richiesta di una revisione dei tassi di mutuo e, contestualmente, sono state evidenziate le grandi discrasie inerenti tutte le condizioni riservate ai dipendenti. Infatti, è oggettivamente difficile parlare di advocacy e chiedere un forte impegno per la sua applicazione quando chi dovrebbe farlo è palesemente maltrattato. E' notorio, dati alla mano, che il trattamento del personale è, in molti casi, decisamente peggiore rispetto a quello riservato alla clientela. Si tratta di aspetti che minano alla base il concetto di advocacy. Pertanto, ancora una volta, chiediamo alla BNL coerenza e linearità tra la richiesta di advocacy e ciò che è la giusta, concreta e doverosa considerazione dei lavoratori!!

ANCHE LA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE PER UN DISCERNIMENTO ETICO DEL SISTEMA ECONOMICO-FINANZIARIO

Su segnalazione del caro amico Umberto Baldo (che è diventato un ospite fisso sul nostro Sito con la rubrica "l'angolo di Umberto") riportiamo alcuni passi delle "Considerazioni" dell'ex Santo Uffizio. Con questo documento degno di essere letto integralmente (potrete trovarlo sul nostro sito www.uilcabnl.com) la Chiesa Cattolica e Papa Francesco si confermano una delle poche voci autorevoli che hanno la capacità, la forza e la lucidità di criticare radicalmente gli aspetti predatori dell'attività finanziaria!

Benché il benessere economico globale si sia certamente accresciuto nel corso della seconda metà del XX secolo, con una misura e una rapidità mai sperimentate prima, occorre però constatare che nello stesso tempo sono aumentate le disuguaglianze tra i vari Paesi e al loro interno. La recente crisi finanziaria poteva essere l'occasione per sviluppare una nuova economia più attenta ai principi etici e per una nuova regolamentazione dell'attività finanziaria, neutralizzandone gli aspetti predatori e speculativi e valorizzandone il servizio all'economia reale. È in gioco l'autentico benessere della maggior parte degli uomini e delle donne del nostro pianeta, i quali rischiano di essere confinati in modo crescente sempre più ai margini, se non di essere «esclusi e scartati» dal progresso e dal benessere reale, mentre alcune minoranze sfruttano e riservano per sé soltanto ingenti risorse e ricchezze, indifferenti alla condizione dei più. Ogni progresso del sistema economico non può considerarsi tale se misurato solo su parametri di quantità e di efficacia nel produrre profitto, ma va commisurato anche sulla base della qualità della vita che produce e dell'estensione sociale del benessere che diffonde. Il benessere va perciò valutato con criteri ben più ampi della produzione interna lorda di un Paese (PIL), tenendo invece conto anche di altri parametri, quali ad esempio la sicurezza, la salute, la crescita del "capitale umano", la qualità della vita sociale e del lavoro. I mercati non sono in grado di regolarsi da sé: infatti essi non fanno né produrre quei presupposti che ne consentono il regolare svolgimento (coesione sociale, onestà, fiducia, sicurezza, leggi...), né correggere quegli effetti e quelle esternalità che risultano nocivi alla società umana (disuguaglianze, asimmetrie, degrado ambientale, insicurezza sociale, frodi...). Commercializzare alcuni strumenti finanziari, di per sé leciti, in una situazione di asimmetria, approfittando delle lacune cognitive o della debolezza contrattuale di una delle controparti, costituisce di per sé una violazione della debita correttezza relazionale ed è già una grave infrazione dal punto di vista etico. Sono da segnalare, fra i comportamenti moralmente criticabili nella gestione del risparmio da parte dei consulenti finanziari: una eccessiva movimentazione del portafoglio dei titoli allo scopo prevalente di accrescere i ricavi derivanti dalle commissioni per l'intermediario; un venir meno della debita terzietà nell'offerta di strumenti di risparmio, in regime di paragone con alcune banche, quando prodotti di altri meglio si attaglierebbero alle esigenze del cliente; la mancanza di un'adeguata diligenza, o addirittura una negligenza dolosa, da parte dei consulenti, circa la tutela degli interessi relativi al portafoglio dei propri clienti; la concessione di un finanziamento, da parte di un intermediario bancario, in via subordinata alla contestuale sottoscrizione di altri prodotti finanziari emessi dal medesimo, magari non convenienti al cliente. Laddove il mero profitto viene collocato al vertice della cultura di un'impresa finanziaria, ignorando le contemporanee esigenze del bene comune, ogni istanza etica viene di fatto percepita come estrinseca e giustapposta all'azione imprenditoriale. Ciò è tanto più accentuato dal fatto che, in tali logiche organizzative, coloro che non si adeguano a *target* aziendali di questo tipo, vengono penalizzati sia a livello retributivo che a quello del riconoscimento professionale. Lo scopo del mero lucro genera facilmente una logica perversa e selettiva che spesso favorisce l'avanzamento ai vertici aziendali di soggetti capaci ma avidi e spregiudicati, la cui azione sociale è spinta prevalentemente da un egoistico tornaconto personale. Inoltre, tali logiche hanno sovente spinto i *management* a realizzare politiche economiche volte non ad incrementare la sanità economica delle aziende, ma i meri profitti degli azionisti (*shareholders*), danneggiando così i legittimi interessi di cui sono portatori tutti coloro che con il loro lavoro e servizio operano a vantaggio della medesima impresa, nonché i consumatori e le varie comunità locali (*stakeholders*). Ciò, spesso incentivato da ingenti remunerazioni proporzionate a risultati immediati di gestione, per di più non controbilanciate da equivalenti penalizzazioni in caso di fallimento degli obiettivi, che, se nel breve periodo assicurano grandi guadagni a *manager* e azionisti, finiscono poi per spingere a prese di rischio eccessive e per lasciare le imprese debilitate e depauperate di quelle energie economiche che avrebbero loro assicurato adeguate prospettive per il futuro.

UILCATTIVI - NEWS MAGAZINE della UILCA - BNL/Gruppo BNPP

sito: www.uilcabnl.com - mail: uilcattivi@gmail.com - tel. +39.338.7361500

REDAZIONE: Giansalvatore Caparra, Giancarmine Caputo, Mario Cogo, Andrea D'Orazio, Ornella Pisano, Alessandro Roselli, Maurizio Sgarro, Ivan Tripodi (*Responsabile*)

BNL, BILANCIO 2017: **LE CIFRE PARLANO DA SOLE...PURTROPPO!!**

REMUNERAZIONE DEGLI MRT – PERSONALE PIÙ RILEVANTE

	N. Beneficiari	Rem. complessiva	Rem. fissa	Rem. variabile
2015	138	29.496	23.764	5.733
2016	179	38.725	33.474	5.251
2017	209	44.942	38.578	6.364

In migliaia di euro

COSTO DEL PERSONALE

	2015	2016	2017
Salari e stipendi	703	687	662
Oneri sociali	185	179	180
Esodi e pensionamenti	33	42	=

In milioni di euro

“MAGGIO 1968”, DOPO 50 ANNI COSA RIMANE?

(segue da pag. 1)

rivendicavano pari diritti. In Cecoslovacchia si lottava per la libertà e per la “Primavera di Praga” sino all’estremo sacrificio personale; a Parigi per la liberalizzazione dei costumi e per la “fantasia al potere”. Gli studenti si battevano per il voto politico ma anche per il diritto allo studio, uscivano dalle scuole e dalle università per manifestare davanti ai cancelli delle fabbriche; i giovani operai reclamavano salari più alti, ma anche maggiori diritti nei luoghi di lavoro. Ci furono conquiste per l’affermazione di libertà individuali che però si innestarono e si sostanziarono in un più complessivo movimento di emancipazione collettiva e sociale. Il movimento femminista trasse maggiore vigore da un clima libertario per perseguire la parità di genere. In Italia il movimento sindacale fu protagonista di lotte e conquiste che si riverberarono su tutta la società: lo statuto dei lavoratori è l’esempio più eclatante! Ma la cosa che ritengo abbia caratterizzato quel periodo fu l’affacciarsi sulla scena politica e sociale di 2 categorie di soggetti: i giovani di ogni strato sociale (a quei tempi quasi un terzo della popolazione era costituito da giovani), con il loro dinamismo e carica di contestazione e di emancipazione; e le donne con la dirompente richiesta di pari dignità/opportunità che ha prodotto una positiva profonda frattura nei costumi della società. Poi venne la oscura e triste stagione del terrorismo, con la sua scia di sangue. Pezzi di apparati statali, il terrorismo di destra e frange di estrema sinistra hanno insanguinato le piazze e le città italiane: dalla strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969, al rapimento ed uccisione di Aldo Moro – di cui ricorre il quarantesimo anniversario – alla stage della stazione di Bologna del 2 agosto 1980. Ma questa è tutta un’altra storia!

Qual è oggi l’eredità che ha lasciato e mi ha lasciato il 68

Difficile trovare oggi cosa sopravvive di quella stagione di speranze di cambiamento. I giovani di 50 anni fa sentivano la necessità di agire spinti dalla voglia di praticare una morale diversa e vivevano una profonda “ostilità” verso l’establishment ed il potere costituito; quelli di oggi nutrono una connaturale “diffidenza” verso il mondo della politica sentendosi profondamente estranei a logiche e dinamiche sociali che sentono lontano.

Ma il 68 ha lasciato un’eredità che va senza dubbio coltivata e tramandata alle nuove generazioni: la netta percezione che la “mobilitazione dal basso” possa cambiare lo stato delle cose in cui viviamo. Il cambiamento che ognuno persegue e spera, può essere realizzato se viene supportato da una partecipazione personale attiva. So già cosa potrebbero obiettare le nuove generazioni; il web ed i “social” sono le nuove piazze in cui si realizza un nuovo tipo di mobilitazione ... ma, forse perché ho una certa età, ritengo che la mobilitazione personale ha ancora oggi un valore simbolico e politico insostituibile.

Francesco Molinari

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!**

ISCRIVITI ALLA

UILCA

L’A FORISMA

La nostra Costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte è una realtà. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno, un lavoro da compiere.

(Piero Calamandrei)

Un Suggestivo per la Lettura

Serie Bianca ◀ Feltrinelli

**RAJ PATEL
JASON W. MOORE
UNA STORIA
DEL MONDO**

**A BUON
MERCATO**

**GUIDA RADICALE
AGLI INGANNI
DEL CAPITALISMO**

RAJ PATEL è un economista, accademico e giornalista inglese e studioso della crisi alimentare mondiale. È inoltre riconosciuto come il più autorevole rappresentante della filosofia della condivisione, **JASON W. MOORE** è uno storico dell'ambiente e docente di economia politica presso il Dipartimento di sociologia della Università di Binghamton negli Stati Uniti, è membro del Comitato esecutivo del Fernand Braudel Center for the Study of Economies, Historical Systems and Civilizations.

Natura, soldi, lavoro, assistenza, cibo, energia e vita. Sono le sette cose che hanno costruito il nostro mondo. Mettendo a profitto ciascuna di queste, l'economia moderna ha trasformato, governato e devastato la Terra.

Il libro "Una storia del mondo a buon mercato" (Feltrinelli, 2018) è una storia che comincia con Cristoforo Colombo, primo grande esportatore del colonialismo e dell'economia del capitale, e arriva fino a oggi. Ripercorrerla significa scoprire una verità inquietante: le più grandi crisi della politica e dell'economia mondiali hanno offerto ogni volta nuove strategie per sfruttare in modo sempre più insidioso le risorse disponibili, facendo del mondo l'arena del mercato capitalista. Una critica appassionante delle leggi del capitale, una visione originale per un mondo sostenibile.

LETTERE E COMMENTI

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI (uilcattivi@gmail.com)

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per rendere questo news-magazine un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.



**6° CONGRESSO NAZIONALE
MILANO 6-9 GIUGNO 2018**
ORIZZONTE LAVORO - AL CENTRO LE PERSONE



Dal 6 al 9 giugno si svolgerà, a Milano, il 6° Congresso Nazionale della UILCA.

Si tratta di un appuntamento molto atteso che chiude una lunga ed entusiasmante campagna congressuale caratterizzata da un vero e proprio bagno di democrazia che, a partire dalle Assemblee di base, ha coinvolto attivamente migliaia e migliaia di lavoratrici e lavoratori iscritti alla UILCA.

Il Congresso, al quale interverranno numerosi ospiti rappresentanti dei massimi vertici del mondo istituzionale, politico, economico e finanziario, sarà aperto dalla relazione del Segretario generale UILCA Massimo Masi che, con la consueta lucidità, tratterà la rotta della UILCA del prossimo futuro.

BNL LATINA, COSTITUITA LA RSA UILCA: IL SEGRETARIO E' GIUSEPPE FEDERICO

La UILCA cresce e si rafforza ulteriormente.

Infatti, nei giorni scorsi, è stata costituita la RSA presso la BNL di Latina che sarà guidata dal bravissimo Giuseppe Federico.

Un brillante risultato che premia il forte impegno, sul tema del proselitismo, portato avanti dalla Segreteria UILCA Gruppo BNL. A Giuseppe Federico e ai colleghi che hanno aderito alla UILCA formuliamo le nostre congratulazioni e gli auguri di buon lavoro: benvenuti nella grande famiglia della UILCA!!!

La Vignetta

**ABBIAMO CHIESTO
UNA REVISIONE DEI
TASSI**

**E LORO CONTINUANO A
FARE I SORDO-MUTUI.**

